



CON I TACCHI



- Bellezza e benessere
- Coppia
- Family planning
- E' di moda
- Mamma protagonista

Quimamme | Con i tacchi | [Bambini e natura, stare fuori è bellissimo](#)

EDUCAZIONE

BAMBINI E NATURA, STARE FUORI È BELLISSIMO

Letture

Letture: [Segui argomento](#)



Il rapporto fra **bambini e natura** è un grande albero rigoglioso che dà molti frutti. Peccato che oggi la piantina sia gracile e stenti ad aiutare i nostri piccoli a **crescere** in maniera sana ed equilibrata. Sono mille i fattori di disturbo: dall'**ambiente urbano** cementificato e inquinato che impedisce questo incontro e alimenta mille **paure**, spesso ingiustificate, alla preponderanza delle **esperienze "dentro"**: case, scuole, palestre, piscine, schermi, reti, orari, schemi. Una vita condizionata sin da piccoli, legata a troppe scadenze e drogata da troppi impulsi, foriera di stress e ansie assortite.

E invece, "pensare a un'**educazione naturale**, intesa sia come educazione che

QUIMAMMECLUB TI REGALA:

3 copie, cartacee e digitali di lo e il mio bambino

QUIMAMME PROMOTION

Donat Mg **SEI IN DOLCE ATTESA?**
 Scarica la guida gratuita di Donat MG!

Mustela **MUSTELA MATERNITÀ**
 Per i problemi cutanei tipici della gravidanza

CURARE L'ASMA
 Essere genitori di un bambino con l'asma. Impara a gestire lo stress!

BOOK PLUS 51
Peg-Pérego
 MADE-ITALY

individua nel *fuori* una dimensione privilegiata delle esperienze di crescita e di apprendimento, sia come educazione che si propone di essere vicina e congeniale alle modalità di **ricercare** e **conoscere** di bambini e ragazzi, è questione pedagogica di rilievo". Parole di **Monica Guerra**, curatrice del saggio **"Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura"** (FrancoAngeli, 211 pagine, 25 euro). Un lavoro molto ricco, costruito come un concerto di saperi, articolato cioè in una serie di saggi scritti, fra gli altri, da pedagogisti e filosofi, scrittori e giornalisti, agronomi e giardinieri, antropologi e architetti, psicologi e insegnanti che, partendo da una **parola chiave** assegnata come stimolo – radici, gioco, rischio, contemplazione, cammino, silenzio, bellezza, lentezza – propongono riflessioni basate sulle proprie conoscenze ed esplorano "le molte possibilità che il binomio educazione-natura permette".

In effetti la lettura del saggio apre orizzonti sorprendenti. Scrive in "Distanze" **Claudia Ottella**: "La società attuale è strana. Da un lato mette fretta ai bambini: li spinge a **bruciare le tappe** nella convinzione che debbano costruirsi un 'database' interiore di conoscenze pratiche e teoriche", moltiplicando **proposte**, "rivolte anche ai piccolissimi, di corsi di musica, lingue straniere, danza e mille altre opzioni". Dall'altro lato "li considera **non ancora capaci** di fare ed essere, sostituendosi a loro nel compiere molte azioni in nome della sicurezza a tutti i costi". E questo cosa c'entra con la natura? C'entra eccome: "Una solida educazione e la capacità di porsi in relazione con il mondo" hanno come fondamento "gli **istinti**, le **esperienze**, la possibilità di **esplorare**". Processi che l'habitat naturale può facilitare: "I bambini hanno bisogno di esperienze in natura perché li aiutano a sviluppare il buon senso, la persistenza, il coraggio, la resilienza e la fiducia in se stessi". Per noi genitori significa riscoprire "la capacità di essere **disponibili alle fughe**" del nostro piccolo, liberarlo "dagli arresti domiciliari e scolastici", non confondendo più "l'affetto amorevole con l'ossessiva **vicinanza fisica**".

Certo, la campagna è sempre più lontana dai nostri orizzonti, e anche i boschi, le colline, le montagne. Nonostante molte esperienze didattiche, di **scuole e classi all'aperto** o addirittura nelle foreste, abbiano chiarito l'importanza di questa vicinanza per lo sviluppo equilibrato dei bimbi. Come scrive **Lorenzo Vascotto** nel capitolo "Rischio", "diverse ricerche e studi d'oltreoceano (...) hanno da tempo dimostrato che una scarsa frequentazione degli spazi naturali da parte dei bambini può essere un fattore determinante per l'instaurarsi di una serie di **disturbi e difficoltà**, quali ad esempio deficit di attenzione, ansia, stress, **iperattività**, problemi di salute legati all'**obesità**, alla circolazione, alla coordinazione dei movimenti e altro ancora".

Prendiamo la vecchia, cara pratica del **camminare**. Siamo nati per farlo – in gran parte dell'Africa e in molte zone dell'Asia ci si sposta ancora a piedi – eppure "oggi è sempre più difficile praticare questa esperienza 'basica', universale, intrinsecamente **umana e naturale**", scrive **Francesca Ciabotti** nel capitolo "Cammino". Un'attività in declino, considerata "pericolosa", soprattutto in città, e "in questa perdita abbiamo trascinato i bambini". Un vero peccato, perché passeggiare nella natura allena tutti i **senzi** – a cominciare dallo **sguardo**, che nei bimbi, si sa, è particolarmente acuto – rappresenta cioè una vera e propria **iperstimolazione percettiva**, preziosa occasione per conoscere il mondo". E per imparare anche l'importanza del **silenzio**, come scrive **Flaminia Raiteri**, "quello di chi pensa e si concentra, (quello) di chi ascolta e (...) di chi si sta godendo tutto il suo respiro". E poi, sottolinea **Barbara Zoccatelli**, questa esperienza ci pone di fronte alla **bellezza**, alla capacità di meravigliarsi di fronte allo splendore di un bosco, di una cima innevata, di un prato fiorito.

E ci educa alla **lentezza**, che è un aspetto importante del prendersi cura. Una pratica che "esige coerenza, pazienza", come scrive **Alex Corlazzoli**, insegnante: "All'inizio di ogni anno scolastico do un compito ai miei ragazzi: portare **una pianta a scuola**. Quando scrivono sul diario la bizzarra richiesta del maestro restano sorpresi. Chiedo loro di **prendersi cura** di quella pianta proprio come dovrebbero prendersi cura dei compagni di banco. Un atto che non conosce frenesia". E nella cura "si crea quel rapporto che si può definire **legame**", che arricchisce le persone di ogni età. Cura, lentezza, silenzio, bellezza, cammino, distanze, radici: quanti elementi entrano in gioco nell'incontro fra educazione e natura. Vale la pena fermarsi un attimo, mettersi comodi in poltrona allungando le gambe, come suggeriva **Italo Calvino** in "Se una notte d'inverno un viaggiatore", e prendersi il tempo di una lettura. Per rifletterci un po' su, capire cosa siamo diventati. Cosa rischiamo di far diventare i nostri figli.

Fulvio Bertamini

come eliminare
l'effetto barriera
nel cambio pannolino

da MAM a MAMMA

SPECIALE SUZIONE

quasi
PANNOLINI
A PREZZI
INCREDIBILI!

Pampers

SCOPRI 3

FIAT

WONDER MAMAS

SCOPRI IL DOSSIER FIAT!

Johnson's molto di più

BENVENUTA MAMMA!

Concorso sitarclean
Tutto pulito per il baby in casa

Partecipa

Per te, mamma...

BODY SPRING

ANGELINI

Linea Pura e
Magnesio Potassio

SCOPRILA NEL NOSTRO SPECIALE!